

Undicesima domenica del tempo ordinario

Sabato 12 S. Messa ore 18,30 Presenti i ragazzi di Prima media e Quinta elementare
+ Favaro Renato, + Rebecca Zebedeo Esteban, + Roma Dina Italia
+ Tumiotto Gianfranco + Favaro Stefano (pro-loco), + Momi Anita Dalben Ernesto Roberto

Domenica 13 S. Messa ore 10 *Per tutte le famiglie - Ricordo di tutti i defunti*
Presenti i fanciulli di TERZA elementare
+ Zago Maria Pia + Coniugi Bresan Maria Amedeo, + Fadel Antonietta
+ Coniugi Menegaldo Gino Carmela, + Giacomazzi Fabio Antonio + famiglia Cadamuro Danilo

Lunedì 14 LA CHIESA RIMANE CHIUSA

Martedì 15 S. Messa ore 18,30 celebriamo la memoria di S. Antonio da Padova (13/6)

Mercoledì 16 S. Messa ore 9
Ore 17 celebrazione della Confessione per un gruppetto di **Quarta elementare**

Giovedì 17 S. Messa ore 16
Ore 17 celebrazione della Confessione per un gruppetto di **Quarta elementare**

Venerdì 18 S. Messa ore 16
Ore 17,30 celebrazione della festa del Perdono
per un gruppo di fanciulli di **Terza elementare**

Dodicesima domenica del tempo ordinario

Lecture della Messa Giobbe 38, 1.8-11; Salmo 106; 2 Corinzi 5, 14-17; Marco 4, 35-41

Sabato 19 ore 16 Battesimo di MATILDE Trevisan di Pierangelo e Bianchi Laura

S. Messa ore 18,30 Presenti i ragazzi di Seconda media + Boccato Gerolamo
+ Zago Agostino, + Cenedese Placida + Silvestri Maria Antonietta
+ Prevedel Genny famiglia Vidotto, + famiglia Rizzo Sergio

Domenica 20 S. Messa ore 10 *Per tutte le famiglie - Ricordo di tutti i defunti*
+ De Carlo Paolino, + Crovatti Ernesto Rosa
+ Para Luigino Angela Ettore, + cugini Donati + Gobbo Pietro Giovanni Romeo

S. Messa di Prima comunione ore 11,30 di :

BURATO GIOVANNI, BORTOLATO PIETRO,
CUCCATO EDOARDO, FELTRIN LORENZO, GOLFETTO ADRIANO,
KURTISI SUELA, LORENZON PENELOPE, MASARIN MATTIA,
MORETTO MARTINA, PUTTIN MATTIA, TUMIOTTO JACOPO

COLLABORAZIONE PASTORALE di PONTE DI PIAVE

Parrocchie di Ponte di Piave - Levada e Negrizia -Salgareda
e Campobernardo- Ormelle e Roncadelle - Cimadolmo e S. Michele

Undicesima domenica del tempo ordinario

La Preghiera



Se talvolta abbiamo l'impressione che la tua Parola sia sprecata come un seme che non produce frutto, non mancano situazioni in cui, Gesù, dobbiamo riconoscere che la stessa Parola, data per smarrita, senza futuro, ha poi rivelato effetti tanto imprevisi quanto sorprendenti. È questo che sperimentano quelli che lavorano per il tuo Vangelo. C'è un tempo per lo scoraggiamento in cui si ha l'impressione di aver lavorato invano, ma c'è anche un tempo straordinario in cui spunta una grande pianta proprio nel terreno considerato sterile. È il tuo modo di mostrarci come la tua Parola abbia una forza che non possiamo misurare e che sorpassa le nostre previsioni. È il tuo modo per farci sentire collaboratori umili e disponibili di un progetto che inevitabilmente ci supera da ogni parte. È il tuo modo per vaccinarci dalla presunzione che sia tutto merito nostro, risultato dei nostri sforzi. No, Gesù, tu realizzi il disegno di un mondo nuovo continuando a servirti di tasselli insignificanti nella valutazione del mondo, ma preziosi ai tuoi occhi

Roberto Laurita

VISITA AGLI AMMALATI E ANZIANI

- Perdurando la situazione di particolare attenzione a causa della pandemia che ancora è presente tra noi, si invitano le famiglie che desiderano **la visita del sacerdote per la confessione e la comunione agli anziani e ammalati** a contattare d Giuliano al numero 330 67 40 77.

- Ci si accorderà per il giorno e l'ora della visita **vivendo l'incontro possibilmente all'aperto, o in stanze con finestre aperte con tutti i presidi di sicurezza mascherine e gel igienizzante.** - Le persone che sono in grado di muoversi potrebbero essere accompagnate in chiesa anche durante la settimana partecipare alla Messa e alla Comunione si ricorda che è **sempre accessibile la rampa di lato alla chiesa per accedere anche con carrozzine.**

Orari **Sacramento del perdono** o dialogo spirituale con d .Giuliano in chiesa

Venerdì mattino ore 9,30 – 10,30 pomeriggio 17 – 18

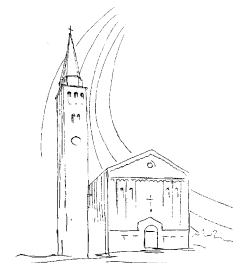
Sabato pomeriggio ore 16,30 - 17,30 In altri momenti previo accordo anche telefonico

Parrocchia S.Tommaso di Canterbury - Ponte di Piave TV Via Roma, 64 31047

tel. 0422 759 132 mail: pontedipiave@diocesitv.it

d.Giuliano Comelato cell. 330 67 40 77 Mail dongiulianocomelato@gmail.com

foglio avvisi si può trovare sul sito della Collaborazione Ponte di Piave



Avvisi : martedì ore 20,45 salone oratorio ritrovo del CPAE

consiglio per gli affari economici della parrocchia

sabato ore 16,30 ritrovo dei ragazzi/e che hanno concluso la Seconda Media

la conclusione alle ore 19,15 con la partecipazione alla Messa

Assemblea Generale dei Vescovi Italiani (CEI)

... dalla 74^a Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana, **ha preso il via il cammino sinodale**, che il Cardinale Presidente Gualtiero Bassetti, nella sua *Introduzione* ha definito **“quel processo necessario che permetterà alle nostre Chiese che sono in Italia di fare proprio, sempre meglio, uno stile di presenza nella storia che sia credibile e affidabile, perché attento ai complessi cambiamenti in atto e desideroso di dire la verità del Vangelo nelle mutate condizioni di vita degli uomini e delle donne del nostro tempo”**. Non si tratta, ha precisato il Presidente della CEI, soprattutto o tanto di un evento, **ma di uno stile capace di valorizzare il “Noi ecclesiale”**, dando voce ai vissuti e alle peculiarità delle comunità che sono in Italia e plasmando così la figura conciliare della Chiesa “popolo di Dio”. In quest’ottica, il percorso – che si snoderà dal 2021 al 2025 nel solco delle indicazioni emerse dal Convegno Ecclesiale di Firenze – A differenza del passato, quando gli *Orientamenti CEI* (per il decennio) erano approvati dall’Assemblea Generale e proposti alle diocesi che li recepissero attraverso iniziative e azioni pastorali, il **“Cammino sinodale”, disegnato dalla Carta d’intenti, diventa un metodo di ricerca e di sperimentazione che costruisce l’agire pastorale a partire dal basso e in ascolto dei territori**. La sfida infatti è quella di sviluppare insieme la riflessione e la pratica pastorale: “ascolto”, “ricerca” e “proposta” rappresentano dunque i tre momenti di lettura della situazione attuale e di immaginazione del futuro della Chiesa nella società.il cammino “non può essere preconstituito per due ragioni: la prima, perché la pandemia insegna che basta poco per far saltare certezze consolidate o accelerare fenomeni in atto su cui poco si è riflettuto in passato; la seconda, perché la dinamica del processo sinodale richiede che il cammino si costruisca e cresca facendo tesoro dell’ascolto, della ricerca e delle proposte che emergono lungo il percorso.

PAPA FRANCESCO **UDIENZA GENERALE** Mercoledì, 9 giugno 2021

Catechesi sulla preghiera - 37. Perseverare nell'amore

In questa penultima catechesi sulla preghiera parliamo della perseveranza nel pregare. È un invito, anzi, un comando che ci viene dalla Sacra Scrittura. L’itinerario spirituale del Pellegrino russo comincia quando si imbatte in una frase di S.Paolo nella Prima Lettera ai Tessalonicesi: «Pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie» (5,17-18). La parola dell’Apostolo colpisce quell’uomo ed egli si domanda come sia possibile pregare senza interruzione, dato che la nostra vita è frammentata in tanti momenti diversi, che non sempre rendono possibile la concentrazione. Da questo interrogativo comincia la sua ricerca, che lo condurrà a scoprire quella che viene **chiamata la preghiera del cuore**. Essa consiste nel ripetere con fede: “Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi pietà di me peccatore!”. Una semplice preghiera, ma molto bella. Una preghiera che, a poco a poco, si adatta al ritmo del respiro e si estende a tutta la giornata. In effetti, il respiro non smette mai, nemmeno mentre dormiamo; e la preghiera è il respiro della vita. Come è dunque possibile custodire sempre uno stato di preghiera? Il Catechismo ci offre

bellissime citazioni, tratte dalla storia della spiritualità, che insistono sulla necessità di una preghiera continua, che sia il fulcro dell’esistenza cristiana. Ne riprendo alcune. Afferma il monaco **Evagrio Pontico**: «Non ci è stato comandato di lavorare, di vegliare e di digiunare continuamente – no, questo non è stato domandato -, mentre la preghiera incessante è una legge per noi» (n. 2742). Il cuore in preghiera. ... È un po’ come quel fuoco sacro che si custodiva nei templi antichi, che ardeva senza interruzione e che i sacerdoti avevano il compito di tenere alimentato. Ecco: ci deve essere un fuoco sacro anche in noi, che arda in continua-zione e che nulla possa spegnere.... **S. Giovanni Crisostomo**, un altro pastore attento alla vita concreta, predicava così: «Anche al mercato o durante una passeggiata solitaria è possibile fare una frequente e fervorosa preghiera. È possibile pure nel vostro negozio, sia mentre comperate sia mentre vendete, o anche mentre cucinate» (n. 2743). Piccole preghiere: “Signore, abbi pietà di noi”, “Signore, aiutami”. Dunque, la preghiera è una sorta di rigo musicale, dove noi collochiamo la melodia della nostra vita. Non è in contrasto con l’operosità quotidiana, non entra in contraddizione con i tanti piccoli obblighi e appuntamenti, semmai è il luogo dove ogni azione ritrova il suo senso, il suo perché, la sua pace. ... Un papà e una mamma, presi da mille incombenze, possono sentire nostalgia per un periodo della loro vita in cui era facile trovare tempi cadenzati e spazi di preghiera. Poi, i figli, il lavoro, le faccende della vita familiare, i genitori che diventano anziani... Si ha l’impressione di non riuscire mai ad arrivare in capo a tutto. Allora fa bene pensare che Dio, nostro Padre, il quale deve occuparsi di tutto l’universo, si ricorda sempre di ognuno noi. Dunque, anche noi dobbiamo sempre ricordarci di Lui!

Possiamo poi ricordare che nel monachesimo cristiano è sempre stato tenuto in grande onore il lavoro, non solo per il dovere morale di provvedere a sé stessi e agli altri, ma anche per una sorta di equilibrio, un equilibrio interiore: è rischioso per l’uomo coltivare un interesse talmente astratto da perdere il contatto con la realtà. Il lavoro ci aiuta a rimanere in contatto con la realtà. Le mani giunte del monaco portano i calli di chi impugna badile e zappa. Quando, nel Vangelo di Luca (cfr 10,38-42), Gesù dice a Santa Marta che la sola cosa veramente necessaria è ascoltare Dio, non vuol affatto disprezzare i molti servizi che lei stava compiendo con tanto impegno. Nell’essere umano tutto è “binario”: il nostro corpo è simmetrico, abbiamo due braccia, due occhi, due mani... Così anche il lavoro e la preghiera sono complementari. La preghiera – che è il “respiro” di tutto – rimane come il sottofondo vitale del lavoro, anche nei momenti in cui non è esplicitata.

È disumano essere talmente assorbiti dal lavoro da non trovare più il tempo per la preghiera. Nello stesso tempo, non è sana una preghiera che sia aliena dalla vita. ... Ricordiamo che Gesù, dopo aver mostrato ai discepoli la sua gloria sul monte Tabor, non volle prolungare quel momento di estasi, ma scese con loro dal monte e riprese il cammino quotidiano. Perché quella esperienza doveva rimanere nei cuori come luce e forza della loro fede; anche una luce e forza per i giorni che sarebbero stati prossimi venturi: quelli della Passione. Così, i tempi dedicati a stare con Dio ravvivano la fede, la quale ci aiuta nella concretezza del vivere, e la fede, a sua volta, alimenta la preghiera, senza interruzione. In questa circolarità fra fede, vita e preghiera, si mantiene acceso quel fuoco dell’amore cristiano che Dio si attende da noi. E ripetiamo la preghiera semplice che è tanto bello ripetere durante il giorno, tutti insieme: **“Signore Gesù, Figlio di Dio, abbi pietà di me peccatore”**.

